

Codice A1813B

D.D. 11 ottobre 2021, n. 2893

Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Intervento 5 - Completamento argini in destra del Rio del Vallo a valle di strada Cambiano e a sinistra del Rio Tepice a valle del concentrico" localizzato in Comune di Chieri (TO) - Cat. B1.13 - Pos. 2021-17/VER, presentato dall'Amministrazione Comunale di Chieri - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998,



ATTO DD 2893/A1813B/2021

DEL 11/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Intervento 5 – Completamento argini in destra del Rio del Vallo a valle di strada Cambiano e a sinistra del Rio Tepice a valle del concentrico” localizzato in Comune di Chieri (TO) - Cat. B1.13 - Pos. 2021-17/VER, presentato dall’Amministrazione Comunale di Chieri – Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.

Premesso che:

in data 28 luglio 2021 l’Ing. Andrea Verucchi, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante del Comune di Chieri (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 1 della L.R. 40/1998, relativamente al progetto “Intervento 5 – Completamento argini in destra del Rio del Vallo a valle di strada Cambiano e a sinistra del Rio Tepice a valle del concentrico” in Comune di Chieri (TO);

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226;
il progetto prevede i seguenti interventi:

Rio del Vallo: realizzazione di scogliere in massi di cava rispettivamente in sponda orografica destra di lunghezza 90 m e in sponda orografica sinistra di lunghezza 50 m, subito a valle dall’attraversamento ferroviario; esecuzione di rilevato arginale in sponda destra, avente lunghezza 100 m e altezza massima 1,50 m, nel tratto compreso tra l’attraversamento ferroviario e Strada Fontaneto; stabilizzazione del fondo alveo mediante posa di massi di cava cementati immediatamente a valle del salto di fondo esistente situato appena oltre l’attraversamento della Strada Fontaneto; realizzazione di rilevato arginale in sponda destra, avente lunghezza 210 m e

altezza media 1,40 m, a valle dell'attraversamento di Strada Fontaneto;

Rio Tepice: esecuzione di rilevato arginale in sponda sinistra, avente lunghezza 255 m e altezza 1,50 m, a partire dalla recinzione privata posta a circa 70 m a valle della rotonda di Via Augusto Monti; realizzazione di scogliere in massi di cava cementati su entrambe le sponde, per una lunghezza di 20 m, a valle del tratto scatolare posto in corrispondenza della rotonda di Via Augusto Monti; realizzazione di scogliere in massi di cava su entrambe le sponde, in prosecuzione dei tratti di scogliera suddetti, per una lunghezza complessiva di 80 m; risagomatura del salto di fondo esistente nel tratto terminale interessato dalla realizzazione delle scogliere e posa di massi alla rinfusa sul fondo alveo a valle del salto stesso;

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito Rete Natura 2000;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema Regionale;

il Settore Valutazioni ambientali e Procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio, con nota prot. n. 90191 in data 30/07/2021, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, comunicandolo a tutti i soggetti interessati;

il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato, con Determinazione n. DD-A18 2268 del 04.08.2021, il Dott. For. Elio Pulzoni responsabile del procedimento, in quanto Dirigente del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, e l'Ing. Alberto Piazza e il Dott. Geol. Carmine Cozza responsabili dell'istruttoria;

è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori.

Considerato che:

con nota prot. n. 42820/A1813B del 16/09/2021 è stata convocata, dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, la riunione dell'Organo Tecnico Regionale per il giorno 29.09.2021;

l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

con nota prot. n. 42824/A1813B del 16/09/2021 è stata convocata, dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, per il giorno 29.09.2021, la Conferenza di Servizi in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis, comma 6, della L. 241/1990 e s.m.i., ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, prot. n. 110663 del 01/10/2021, acquisito al prot. n. 45634/A1813B del 01/10/2021 e successiva comunicazione e-mail integrativa, acquisita al prot. n. 47249/A1813B del 11/10/2021;
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, prot. n. 10545 del 21/09/2021, acquisito al prot. n. 43505/A1813B del 21/09/2021;
- Arpa Piemonte, prot. n. 89357 del 06/10/2021, acquisito al prot. n. 46713/A1813B del 06/10/2021;
- Città Metropolitana di Torino – Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale, prot. n. 89553 del 30/08/2021, acquisito al prot. n. 40406/A1813B del 01/09/2021.

Visti i Verbali della riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi.

Rilevato che:

sulla base della documentazione progettuale presentata e di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, l'intervento in progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale;

le criticità comunque evidenziate possono essere superate con l'osservanza delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici, di cui si dovrà dare seguito in fase progettuale e realizzativa delle opere, nonché di quelle vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni/nulla osta, come dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del D.Lgs. 152/2006;

valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta e in considerazione del fatto che non sono emerse particolari criticità ambientali;

tenuto conto che gli interventi in progetto, anche per caratteristiche e localizzazione degli stessi, sono da considerarsi compatibili con le varie componenti ambientali;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- vista la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- vista la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il D.Lgs. n. 104/2017;
- vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- vista la L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;
- vista la Determinazione n. DD-A18 2268 del 04.08.2021 del Direttore della Direzione

Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

determina

di escludere, per le ragioni espresse in premessa, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. Del D.Lgs. 152/2006, il progetto "Intervento 5 – Completamento argini in destra del Rio del Vallo a valle di strada Cambiano e a sinistra del Rio Tepice a valle del concentrico" in Comune di Chieri (TO) di che trattasi, presentato dall'Amministrazione Comunale di Chieri, subordinatamente al rispetto delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici, dettagliatamente riportati nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione e di realizzazione delle opere;

di dare atto che il procedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Allegato A

Elenco delle raccomandazioni/approfondimenti tecnici del provvedimento di esclusione dalla fase di valutazione della procedura di VIA, da recepire in fase di progettazione e di realizzazione delle opere.

Misure supplementari, raccomandazioni/approfondimenti tecnici

Si riportano di seguito misure supplementari, indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni/approfondimenti tecnici a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione e realizzazione dell'opera:

- tutte le opere idrauliche previste (scogliere, rilevati arginali e platee antierosive) dovranno essere soggette ad autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904, da rilasciarsi dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino;
- il progetto definitivo delle opere previste dovrà essere supportato da uno studio idraulico approfondito, che evidenzii gli scenari di pericolosità idraulica *post operam* attraverso idonee simulazioni, sia lungo il Rio del Vallo che il Rio Tepice; dovrà essere verificato che le opere arginali previste non comportino un peggioramento delle condizioni di dissesto nelle aree potenzialmente interessate da un maggior deflusso delle portate idriche;
- per quanto concerne il rilevato arginale lungo il Rio del Vallo, dovranno essere verificate le interferenze caratterizzate dai pozzetti della fognatura esistenti, esplicitando gli accorgimenti tecnici necessari a risolvere le stesse, previo contatti con il gestore della fognatura stessa (SMAT S.p.A.);
- il progetto definitivo dovrà essere inoltre dotato di un adeguato piano di manutenzione delle opere idrauliche previste, in particolare dei rilevati arginali, che individui le necessarie azioni sui manufatti che garantiscano, nel tempo, la loro tenuta, stabilità e funzionalità;
- i materiali da scavo in esubero dovranno essere prioritariamente recuperati come sottoprodotti (terre e rocce da scavo) in un ciclo produttivo o destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti ambientali ecc. o, in subordine, gestiti come rifiuti mediante conferimento a soggetti autorizzati al recupero di terre e rocce da scavo (CER 170504), evitando il loro conferimento in discarica;
- il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 120/17;
- occorre che venga fornito un bilancio degli inerti con indicazione precisa dei volumi di materiale movimentato, riutilizzato ed in esubero, nonché del fabbisogno di inerti connesso alla realizzazione dell'opera. Riguardo alla gestione dei materiali da scavo, si rammenta che il loro recupero in loco nell'ambito del medesimo cantiere dovrà sottostare alle indicazioni procedurali contenute all'art. 24 del D.P.R. 120/17. Si ricorda inoltre che l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti è soggetto al rispetto di condizioni che devono essere attestate dal produttore mediante autocertificazione da inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al Comune e all'ARPA Piemonte (ex art. 21 del D.P.R. n. 120/2017);

- il progetto definitivo/esecutivo dovrà mettere in evidenza una stima dei quantitativi dei rifiuti ottenuti dalla demolizione prevista nel progetto con una valutazione merceologica di questi, in modo tale da predisporre delle aree/contenitori per effettuare una raccolta separata di quelle frazioni che possono essere inviate al recupero;
- il proponente è tenuto alla presentazione di una puntuale quantificazione di tutti i materiali litoidi globalmente movimentati, comprendenti quelli da reperire, quelli per i quali è previsto il riutilizzo dai lavori dell'opera stessa e quelli da mettere a deposito definitivo, ai sensi della L.R. 23/2016. Le ditte esecutrici dei lavori che dovranno reperire i materiali inerti (blocchi da scogliera e terre e rocce da scavo) necessari per la realizzazione degli interventi in progetto, prima dell'inizio dei lavori dovranno comunicare, al *Settore regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere*, i quantitativi e i siti di approvvigionamento dei suddetti materiali;
- dovrà essere predisposto a cura del Direttore dei Lavori un Piano di Gestione delle lavorazioni che riporti il dettaglio di tutti gli accorgimenti da attuarsi in fase di cantiere per mitigare gli impatti sulle acque superficiali;
- occorrerà definire le misure da attuarsi in fase di cantiere per prevenire fenomeni di sversamento accidentale e le modalità di intervento in caso si dovessero verificare;
- l'organizzazione del cantiere per i lavori in alveo dovrà rispettare tutti i dettami previsti dalla Legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca" ed in particolare da quanto definito nelle linee guida regionali "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" approvate con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 (B.U.R.P. del 22 aprile 2010, n.16) e modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 (rispetto del deflusso minimo vitale, messa in secca dei corpi idrici e libera circolazione della fauna ittica);
- in fase di progettazione definitiva dovrà essere opportunamente verificata l'interferenza delle opere da realizzare con la presenza nelle aree in questione degli scarichi degli scaricatori di piena a servizio delle rete fognaria pubblica nel Comune di Chieri gestita dalla SMAT S.p.A., coinvolgendo il Gestore del Servizio Idrico Integrato per tali valutazioni evitando eventuali problematiche connesse con la funzionalità del sistema fognario esistente; in particolare si fa riferimento agli scarichi autorizzati dalla Città Metropolitana di Torino con Autorizzazione Unica Ambientale – A.U.A. ubicati rispettivamente: n. 6, recapitanti in Rio del Vallo, a monte e in corrispondenza dell'intervento 5A (n. 76 in Località Strada Cambiano fronte n.c. 38, n. 77 in Località Strada Cambiano fronte n.c. 38, n. 78 in Località Strada Cambiano fronte n.c. 17, n. 79 in Località Strada Cambiano fronte n.c. 17, in Località Strada Fontaneto/Via Quintino Sella, n. 85 in Località Strada Fontaneto 6); n. 2, recapitanti nel rio Tepice, a monte e in corrispondenza dell'intervento 5B, (n. 21 in Località Vittone/Via Monti, n. 42 in Località Via Vittone – area mercatale);
- sempre nelle successive fasi progettuali dovranno essere dettagliate le modalità realizzative degli interventi di inerbimento e di ripristino vegetazionale previsti;
- il progetto esecutivo dovrà descrivere gli interventi di rivegetazione delle aree ripariali e periferuali, indicando gli obiettivi che si intendono conseguire, le specie utilizzate, la densità degli impianti, le indicazioni colturali;

- dovrà essere pertanto previsto un pronto intervento di rivegetazione, contestuale al procedere del completamento delle opere idrauliche, attraverso inerbimenti e messa a dimora (ove possibile ed idraulicamente compatibile) di specie arbustive autoctone; la realizzazione di detti interventi dovrà comunque garantire idonee pendenze di sistemazione delle scarpate e dei rilevati arginali, compatibili con le caratteristiche geotecniche dei terreni interessati dalla messa a rilevato; dovrà inoltre essere evitato il restringimento delle sezioni d'alveo;
- si raccomanda di adottare tutte le misure previste dalle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui all'Allegato B della D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017;
- prima dell'inizio lavori dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico che individui i livelli sonori attesi presso i ricettori maggiormente esposti e individui, qualora necessari, eventuali interventi mitigativi;
- il proponente dovrà valutare preventivamente l'impatto acustico generato in fase di cantiere utilizzando i criteri definiti dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 e nel caso siano previsti superamenti dei limiti di emissione o immissione stabiliti dal piano comunale di zonizzazione acustica vigente, dovrà richiedere all'Amministrazione comunale apposita autorizzazione in deroga, come previsto dalla L. 447/95 e L.R. 52/2000;
- in fase di progettazione definitiva delle opere dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica, di competenza comunale, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 3, comma 2, della L.R. 32/2008 e s.m.i.; il progetto medesimo dovrà essere pertanto accompagnato dalla documentazione prevista dal D.P.C.M. 12.12.2005 (Relazione paesaggistica) e dovrà essere conforme alle prescrizioni contenute negli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (Ppr) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 nonché con le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte.